

D.U.V.R.I.

Nome azienda

DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE

(redatto ai sensi dell'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

DATORE DI LAVORO COMMITTENTE
e DIRETTORE TECNICO
Ing. Matteo Millevolte
R.S.P.P.
Ing. Federica D'angelo

Sommario

1.	PREMESSA.....	3
2.	DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI	3
3.	RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA COMMITTENTE.....	5
4.	ANAGRAFICA APPALTATORE E CARATTERISTICHE ATTIVITÀ.....	5
5.	VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA	6
5.1.	VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI	7
5.2.	IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE NEI LUOGHI DI LAVORO	9

ALLEGATI

AII. 1	RISCHI POTENZIALI INTRODOTTI DALLA SOCIETÀ APPALTATRICE.....	12
AII. 2	VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE / RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE... 16	
ALL.3	PLANIMETRIA IMPIANTO CON VIE DI ESODO E PUNTO DI RACCOLTA.....	18

I paragrafi evidenziati in grassetto devono essere compilati a cura dell'Appaltatore. Successivamente, il documento compilato e firmato, unitamente ai rispettivi allegati richiesti nell'Allegato 1 del presente documento, dovrà essere inviato alla direzione di Enval S.R.L. al fine di concordare la data per la futura riunione di coordinamento.

1. PREMESSA

Il presente Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza è redatto in conformità all'art. 26 del D.lgs. 81/08. Esso ha l'obiettivo di valutare, in presenza di contratti d'appalto per servizi o opere, i rischi derivanti da possibili interferenze all'interno del Centro Trattamento Rifiuti di Brissogne (AO).

Il documento deve definire le misure necessarie per eliminare, o se non possibile, ridurre al minimo i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori derivanti da tali interferenze. Sarà costantemente integrato e aggiornato, su base quotidiana, durante i periodi di esecuzione dei lavori, in conformità alle vigenti procedure aziendali. Pertanto, questo documento contiene informazioni destinate alle imprese appaltatrici e subappaltatrici riguardo a:

- I rischi generali e specifici presenti nei luoghi di lavoro oggetto dell'appalto;
- Le misure di prevenzione e emergenza adottate in relazione all'attività istituzionale dell'azienda;
- Le misure di sicurezza raccomandate per gestire le potenziali interferenze.

Qualora le attività rientrino nel campo di applicazione delle disposizioni del Titolo IV – Cantieri Temporanei e Mobili – del D.lgs. 81/08 e successive modifiche, sarà necessaria la redazione degli atti e l'individuazione delle figure previste dallo stesso Titolo IV.

2. DEFINIZIONI ED ABBREVIAZIONI

DATORE DI LAVORO:	Il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita poteri decisionali e di spesa.
DATORE DI LAVORO COMMITTENTE:	Il soggetto titolare degli obblighi di cui all'articolo 26 del D.Lgs. 81/08 che sottoscrive con l'Impresa o Lavoratore Autonomo il contratto per un intervento che prevede la presenza di personale dell'Impresa stessa presso l'Impianto.
RSPP:	Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione. Soggetto nominato dal datore di lavoro, in possesso di attitudini e capacità adeguate al quale spetta la Responsabilità del SPP.
SPP:	Servizio di Prevenzione e Protezione. Insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione di rischi professionali per i lavoratori.
DUVRI:	Documento Unico di Valutazione dei Rischi Interferenti, da allegare al contratto d'appalto, che indica le misure adottate per eliminare o ridurre i rischi da interferenze, di cui all'art. 26, comma 3) del D.Lgs. 81/08.
PREPOSTO:	Persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, sovrintende alla attività e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa.

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE: Misure e interventi che sono ritenute idonee a garantire la tutela della salute e sicurezza dei lavoratori a seguito della valutazione dei rischi nei luoghi di lavoro.

INTERFERENZA: Circostanza in cui si verifica un contatto (rischioso) tra il personale del committente e quello dell'appaltatore o tra il personale di imprese diverse che operano nella stessa sede aziendale con contratti differenti.

Tutti i rischi correlati all'affidamento di appalti all'interno dell'Azienda o dell'unità produttiva, evidenziati nel DUVRI.

RISCHI INTERFERENZA: I rischi da interferenza sono:

DA

- Quelli esistenti nell'area di lavoro comune ulteriori rispetto a quelli specifici dell'attività propria dell'appaltatore;
- Quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Quelli immessi nel luogo di lavoro del Committente dalle lavorazioni dell'appaltatore;
- Quelli derivanti dalla sovrapposizione di più attività svolte da operatori di appaltatori diversi.

Non sono rischi interferenti quelli specifici propri delle imprese appaltatrici o dei singoli lavoratori autonomi.

RISCHI GENERALI: Rischi che derivano da condizioni generali che possono riguardare tutti i soggetti che a vario titolo operano nell'Azienda, a prescindere dalle circostanze lavorative

CONTRATTO D'APPALTO: Contratto con il quale una parte assume, con organizzazione dei mezzi necessari e gestione a proprio rischio, il compimento di un'opera o di un servizio verso un corrispettivo in denaro, ai sensi dell'art.1655 del Codice civile.

CONTRATTO D'OPERA: Si configura quando una persona si obbliga verso un'altra persona fisica o giuridica a fornire un'opera o servizio prevenendo al risultato concordato senza vincolo di subordinazione nei confronti del Committente, ai sensi dell'articolo 2222 del Codice civile.

CONTRATTO DI SOMMINISTRAZIONE: Contratto con il quale si una parte si obbliga, verso corrispettivo di un prezzo, a eseguire, a favore dell'altra, prestazioni periodiche o continuative di cose, ai sensi dell'articolo 1559 del Codice civile.

3. RUOLI E RESPONSABILITÀ PER LA SICUREZZA COMMITTENTE

La struttura organizzativa della sicurezza aziendale di Enval S.R.L. nel rispetto della normativa vigente è la seguente:

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DELLA SICUREZZA AZIENDALE	
DATORE DI LAVORO/DIRETTORE TECNICO	Ing. Matteo Millevolte
RESPONSABILE IMPIANTO	Geom. Enrico Camilli / Ing. Alma Rodriquens
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	Ing. Federica D'angelo
MEDICO COMPETENTE	Dott. Rocco Roberto Scali
RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA	Geom. Enrico Camilli
ADDETTI INTERNI PRIMO SOCCORSO	Arbany, Camilli, Hector, Formisano, Franceschini, Marchioro, Menegolo, Pieiller, Perin, Prato, Riva, Ramires, Tini, Zanetti
ADDETTI INTERNI ANTINCENDIO	Arbany, Bibaky, Camilli, Comin, Favre, Forestiero, Franceschini, Guazzardi, Hector, Marchioro, Menegolo, Prato, Riva, Rodriquens, Zanetti

4. ANAGRAFICA APPALTATORE E CARATTERISTICHE ATTIVITÀ

DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE PER OGNI SUBAPPALTATORE

DITTA APPALTATRICE (denominazione sociale)	
SEDE SOCIALE	
SEDE OPERATIVA	
ATTIVITÀ SVOLTA IN ENVAL S.R.L. DA CONTRATTO	
ORARIO DELL'ATTIVITÀ	
RECAPITO TELEFONICO AZIENDALE	
REFERENTE E NUMERO TELEFONICO	
LEGALE RAPPRESENTANTE/DATORE DI LAVORO	
RESPONSABILE SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	
MODALITÀ DI SMALTIMENTO DEI RIFIUTI PRODOTTI	

5. VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INTERFERENZA

La valutazione dei rischi coordinata tra Committente ed Appaltatore, con particolare riferimento ai rischi di interferenza, stabilisce le misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie per il controllo dei rischi stessi. Tra le misure di prevenzione e riduzione dei rischi connessi alle interferenze evidenziate di massima importanza sono quelle di informazione e formazione, nonché manutenzione idonea dei mezzi, attrezzature di lavoro e dispositivi di protezione individuale e collettiva.

Alla definizione di dette misure si perviene attraverso un processo di valutazione che si svolge secondo le seguenti fasi:

FASE 1	COMUNICAZIONE DI DETTAGLIATE INFORMAZIONI SUI RISCHI SPECIFICI ESISTENTI NEL CENTRO DI BRISSOGNE IN CUI IMPRESE E LAVORATORI AUTONOMI SONO DESTINATI AD OPERARE E SULLE MISURE DI PREVENZIONE ED EMERGENZA ADOTTATE e VERIFICA TECNICO-PROFESSIONALE
	<p>In fase di richiesta di lavori o servizi, Enval S.R.L. fornisce all'appaltatore il presente documento, denominato DUVRI PRELIMINARE, dopo aver verificato la sua qualifica tramite l'invio all'amministrazione dell'Iscrizione alla Camera di Commercio e del DURC. Il DUVRI PRELIMINARE include:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Informazioni generali e specifiche sui rischi presenti nell'impianto • Le misure di prevenzione e gestione delle emergenze adottate • Dati e rischi compilati dall'appaltatore stesso • Procedure e regolamenti di sicurezza da seguire per gli appaltatori <p><u>Inoltre, al presente documento controfirmato, dev'essere allegato:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Polizze RCA/RCO/RCT</u> - <u>Lista del personale autorizzato con rispettiva formazione/addestramento e idoneità DPI utilizzati durante l'attività (*)</u> - <u>Manutenzione dei mezzi e attrezzature (*)</u> - <u>Estratto DVR per le lavorazioni oggetto di appalto</u> <p>(*) Sono accettate possibili autodichiarazioni firmate dal Datore di Lavoro della ditta appaltatrice o Lavoratore autonomo.</p>

FASE 2	COOPERAZIONE CON GLI APPALTATORI PER L'ATTUAZIONE DI MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DAI RISCHI SUL LAVORO INCIDENTI SULL'ATTIVITÀ LAVORATIVA OGGETTO DELL'APPALTO E COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI ATTRAVERSO LO SCAMBIO DI INFORMAZIONI RECIPROCHE
	<p>Prima dell'inizio dei lavori, Enval S.R.L. e l'appaltatore (compresi eventuali subappaltatori) effettuano il sopralluogo e riunione specifica di coordinamento, allo scopo di cooperare all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto di appalto, e coordinare gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, attuando un'informazione reciproca al fine di eliminare i rischi dovuti ad interferenze i lavori delle diversi imprese coinvolte nell'esecuzione delle attività complessive.</p> <p>L'esito di tale incontro è riportato nel verbale di sopralluogo, cooperazione e coordinamento, all'interno del quale è riportato il nominativo del responsabile locale nominato dall'Appaltatore e sono indicate le misure di prevenzione e protezione collettive e individuali da adottare al fine di evitare interferenze.</p>

FASE 3	INTEGRAZIONE DEL DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI D'INTERFERENZA PRELIMINARE E SOTTOSCRIZIONE DEL DUVRI.
	<p>Terminate le due precedenti fasi, Enval S.R.L. integra il DUVRI PRELIMINARE con il verbale di sopralluogo e redige il DUVRI, in cui sono descritti, per quanto di rilievo ai fini della prevenzione nella gestione dell'appalto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Luoghi, attività e rischi associati ad Enval S.R.L. - Rischi derivanti dalle interferenze tra le attività - Misure di prevenzione e protezione stabilite di comune accordo per l'eliminazione dei rischi da interferenza, ivi incluse quelle necessarie per la presenza di ulteriori rischi. <p>Il documento viene sottoposto alla firma congiunta con l'Appaltatore e allegato in verbale del sopralluogo con tutte le possibili modifiche operative al fine di evitare rischi da interferenze. Al fine di non compromettere la validità delle misure di prevenzione e protezione adottate, l'appaltatore non potrà subappaltare i lavori senza preventiva comunicazione ed approvazione di Enval, e conseguente attestazione da parte di ogni subappaltatore dell'avvenuta verifica dei rischi interferenziali e dell'accettazione delle misure del DUVRI.</p> <p>Presso l'Ufficio Pesa, ogni lavoratore è tenuto a registrarsi utilizzando l'Allegato 3 del presente documento e a presentare una tessera di riconoscimento valida.</p>

Atteso il carattere "dinamico", il DUVRI viene revisionato al mutare delle situazioni originarie, quali l'intervento di subappalti, lavoratori autonomi, ulteriori forniture e pose in opera nonché in caso di modifiche di tipo tecnico, logistico o organizzativo che si sono rese necessarie nel corso dell'esecuzione delle attività previste.

5.1. VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI

La valutazione preliminare riguarda tutti i rischi di interferenza cui potenzialmente sono esposti i lavoratori del Committente e dell'Appaltatore.

La stima del rischio è effettuata valutando due parametri fondamentali:

- **Gravità** del danno che potrebbe derivare a una o più persone;
- **Probabilità** che il danno si manifesti.

La probabilità, quando possibile, è valutata tenendo conto di tre fattori tutti direttamente correlati ad aspetti che contribuiscono a causare una situazione potenzialmente pericolosa:

- probabilità che si manifesti l'evento pericoloso;
- probabilità che vi siano persone esposte all'evento pericoloso;
- probabilità che le persone esposte riescano a sfuggire dai potenziali danni derivanti dall'evento pericoloso.

Nelle successive tabelle 1 e 2 sono descritte le scale della **Probabilità P** e del **Danno D** ed i criteri per l'attribuzione dei valori.

Tabella 1 – Scala delle Probabilità "P"

P	Probabilità	Definizione
1	Improbabile	<ul style="list-style-type: none"> Non sono noti episodi già verificati Il danno si può verificare solo per una concatenazione di eventi improbabili e tra loro indipendenti. Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità in azienda
2	Poco probabile	<ul style="list-style-type: none"> Sono noti rari episodi già verificati Il danno può verificarsi solo in circostanze particolari Il verificarsi del danno susciterebbe sorpresa in azienda
3	Probabile	<ul style="list-style-type: none"> È noto qualche episodio in cui il pericolo ha causato danno Il pericolo può trasformarsi in danno anche se non in modo automatico Il verificarsi del danno susciterebbe scarsa sorpresa in azienda
4	Molto probabile	<ul style="list-style-type: none"> Sono noti episodi in cui il pericolo ha causato danno Il pericolo può trasformarsi in danno con una correlazione diretta Il verificarsi del danno non susciterebbe sorpresa in azienda

Non viene considerata la possibilità di Probabilità = 0 (Rischio Zero) in quanto le Linee Guida Regionali considerano come livello più basso di rischio il livello di IMPROBABILITÀ del Rischio (=1)

Tabella 2 – Scala dell'entità del Danno "D"

D	Gravità	Definizione
1	Lieve	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o inabilità temporanea con effetti rapidamente reversibili. Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.
2	Significativo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o inabilità temporanea con disturbi o lesioni significative reversibili a medio termine Esposizione cronica con effetti reversibili.
3	Grave	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio o inabilità temporanea con lesioni irreversibili o invalidità parziale Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.
4	Gravissimo	<ul style="list-style-type: none"> Infortunio con lesioni molto gravi irreversibili e invalidità totale o conseguenze letali. Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula:

$$P \text{ (PROBABILITÀ)} \times D \text{ (DANNO)} = R \text{ (RISCHIO)}$$

Ed è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo indicato sotto riportato, avente in ascisse la gravità del danno atteso e in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

Le misure di prevenzione e protezione necessarie per la eliminazione (ove possibile) o la riduzione dei rischi privilegiando, nell'ordine: le misure di prevenzione, le misure di protezione collettiva e, infine, le misure di protezione individuale.

Matrice di valutazione del Rischio "R"

PROBABILITÀ	4	8	12	16
	3	6	9	12
	2	4	6	8
	1	2	3	4
	DANNO			

I rischi maggiori occupano in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile), con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

La valutazione numerica e cromatica indica l'indice di rischio "IR" definibile per la fonte di rischio individuata.

Tabella 3 – Scala dell'entità dell'indice di Rischio "IR"

VALORE	DEFINIZIONE RISCHIO
$1 \leq IR \leq 2$	TRASCURABILE - Le misure non sono strettamente necessarie (quelle in corso sono sufficienti).
$3 \leq IR \leq 4$	BASSO - Prendere in considerazione misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio. Quando il livello di rischio presenti D pari a 3 o 4 attuare misure immediate di prevenzione protezione dai rischi
$6 \leq IR \leq 9$	MEDIO - Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi. Identificare misure di miglioramento ai fini della riduzione del livello di rischio.
$IR \geq 10$	ALTO - Attuare misure immediate di prevenzione e protezione dai rischi (nell'impossibilità: bloccare temporaneamente la lavorazione). Identificare misure di miglioramento nel breve periodo ai fini della riduzione del livello di rischio.

5.2. IDENTIFICAZIONE DEI RISCHI DA INTERFERENZE NEI LUOGHI DI LAVORO

RISCHIO INTERF.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (P x D)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZA / COORDINAMENTO
RISCHIO MECCANICO	Caduta/inciampo per pavimentazione scivolosa/presenza ostacoli	BASSO	Intero stabile	Pavimenti antiscivolo regolarmente mantenuti. Disposizioni per il personale aziendale ed altri appaltatori per il regolare utilizzo degli spazi.	Attenzione e rispetto della segnaletica mobile per la presenza di rischio scivolamento / inciampo / ostacoli. Si dispone l'eliminazione degli eventuali ostacoli al termine delle attività ed ove necessario per le attività l'appaltatore deve apporre idonea segnaletica mobile.
	Perforazione del piede per calpestamento di chiodi, vetri etc.	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Zone di stoccaggio temporaneo Area differenziato Area indifferenziato Stazione di regolazione, aspirazione e cogenerazione Area biocelle 	Controllo periodico per garantire l'assenza di oggetti appuntiti. Uso obbligatorio di scarpe antinfortunistiche.	Gli appaltatori devono ispezionare e mantenere pulite le aree per evitare il rischio di perforazioni. Le operazioni devono essere monitorate per garantire la sicurezza.
	Impigliamento e taglio, proiezione schegge	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Discarica 	Utilizzo di guanti protettivi, occhiali di sicurezza e dispositivi di protezione idonei. Controllo continuo delle attrezzature.	Il personale deve essere adeguatamente formato e dotato di DPI. Si coordinano le attività per ridurre il rischio di impigliamento o lesioni da schegge, con segnalazione tempestiva dei pericoli.
	Caduta entro gravità (es. pozzi biogas, vasche)	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Discarica Vasche di raccolta del percolato e pozzi piezometrici 	Barriere di protezione, parapetti e segnaletica adeguata. Uso di imbracature di sicurezza dove necessario.	L'accesso alle aree pericolose è limitato al personale formato e equipaggiato. Coordinamento con gli appaltatori per garantire il rispetto delle misure di sicurezza nelle zone di rischio.
	Caduta dalle scale	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Area differenziato Area indifferenziato Area biocelle 	Manutenzione delle scale, gradini antiscivolo, e corrimano. Formazione sull'uso sicuro delle scale.	L'accesso alle aree con scale deve essere regolato e protetto. Gli appaltatori devono garantire la sicurezza nell'utilizzo delle scale e segnalare tempestivamente eventuali danni o anomalie.
	Caduta oggetti dall'alto	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Discarica Zone di stoccaggio temporaneo Vasche di raccolta del percolato e pozzi piezometrici Area differenziato Area indifferenziato 	Parapetti e reti protettive nelle aree sopraelevate. Uso di attrezzature sicure per la gestione di materiali a rischio caduta.	Evitare lavorazioni che espongono l'operatore al rischio di caduta dall'alto (H < 2 metri).

RISCHIO INTERF.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (P x D)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZA / COORDINAMENTO
RISCHIO STRUTTURALE	Caratteristiche strutturali dei luoghi di lavoro	BASSO	Intero stabile	Le strutture sono realizzate e mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento.	Non è previsto il sovraccarico strutturale per l'attività in appalto, né le attività d'appalto prevedono interventi sulle strutture dell'immobile. Si dispone all'appaltatore l'utilizzo delle strutture in maniera idonea nonché il divieto della modifica degli elementi in modo da mantenere inalterate le condizioni di sicurezza. Si dispone il mantenimento delle aree libere e pulite e il divieto di destinare gli spazi a deposito di materiale di scarto e di risulta se non espressamente autorizzati dall'Azienda ed opportunamente delimitati e segnalati. L'accesso e la circolazione dei mezzi nelle aree della struttura deve avvenire rispettando la segnaletica esistente e conformemente alle regole generali del codice della strada.
	Caratteristiche delle scale fisse	TRASC	Intero stabile	Sono realizzate a regola d'arte ed i gradini non sono scivolosi in relazione al normale utilizzo delle scale.	
	Caratteristiche uscite, porte, finestre e superfici vetrate	BASSO	Intero stabile	Le uscite / porte / finestre sono regolarmente mantenute in conformità alle specifiche norme di riferimento. L'Azienda, ove necessario, adotta idonea segnaletica di sicurezza.	
	Caratteristiche percorsi di transito interni ed esterni	BASSO	Intero stabile	I percorsi di transito interni ed esterni sono regolarmente mantenuti al fine di evitare il presentarsi di fonti d'inciampo, scivolamento, buche o avvallamenti pericolosi. Il fondo delle aree esterne aziendali è regolarmente mantenuto. Nelle aree esterne non sono consentiti depositi di materiale di scarto, obsoleti, etc., ad eccezione di quello appositamente autorizzato e idoneamente delimitato	
	Utilizzo di vie di circolazione esterne - investimento da automezzi	ALTO	Intero stabile	Sono adottate idonee misure per i pericoli dovuti a guasti o lavori di riparazione e manutenzione delle aree di transito esterne. Si rappresenta la presenza di altri veicoli circolanti condotti sia da dipendenti dell'Azienda che di altre Ditte in appalto e dagli utenti della struttura. È presente limitato traffico pedonale. All'interno dell'Azienda tutti i mezzi devono procedere comunque "a passo d'uomo".	
RISCHIO BIOLOGICO	Presenza di insetti, roditori e malattie zoonotecniche	BASSO	Intero stabile	Interventi di disinfestazione e derattizzazione programmati. Monitoraggio periodico delle aree a rischio.	Coordinamento con l'appaltatore per garantire che le operazioni di disinfestazione non interferiscano con le attività lavorative. Definizione di orari e aree sicure per gli interventi.
	Presenza di rifiuti sanitari	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Area differenziato Ufficio Pesa 	Gestione dei rifiuti sanitari in contenitori sigillati e a norma. Formazione specifica per il personale.	Coordinamento per l'eventuale gestione da parte di altre imprese che trattano rifiuti sanitari, con rispetto delle modalità di smaltimento e delle normative vigenti.
	Esposizione a rifiuti contaminati da agenti chimici e biologici	ALTO	<ul style="list-style-type: none"> Zone di stoccaggio temporaneo Vasche di raccolta del percolato e pozzi piezometrici Stazioni di regolazione, aspirazione e cogenerazione Area differenziato Area indifferenziato Area biocelle 	Utilizzo di dispositivi di protezione individuale (DPI) adeguati (guanti, maschere, tute protettive). Formazione per la gestione dei rifiuti pericolosi.	Coordinamento nelle aree di trattamento dei rifiuti, limitazione dell'accesso a personale qualificato e addestrato, segnaletica di rischio ben visibile.

RISCHIO INTERF.	PERICOLO RILEVATO	FATTORE DI RISCHIO (P x D)	AREA	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ADOTTATE	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE DA INTERFERENZA / COORDINAMENTO
RISCHIO CHIMICO	Inalazione di polveri	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Corpo discarica Zone di stoccaggio temporaneo Area differenziato Area indifferenziato Area biocelle Piazzali 	Monitoraggio e utilizzo di sistemi di aspirazione delle polveri. DPI come maschere protettive in caso di esposizione.	Coordinamento per l'uso degli impianti di aspirazione per evitare l'esposizione a polveri, mantenendo chiara la segnaletica di sicurezza.
	Inalazione o contatto con sostanze pericolose in caso di sversamento accidentale	BASSO	<ul style="list-style-type: none"> Zone di stoccaggio temporaneo Area differenziato Area indifferenziato Area biocelle 	Procedure di emergenza per sversamenti accidentali. Formazione sul rischio chimico.	Coordinamento con l'appaltatore per interventi rapidi in caso di sversamenti, identificazione e isolamento dell'area interessata.
RISCHIO INCENDIO	Presenza sostanze o prodotti infiammabili e zone ATEX	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Area differenziato Area indifferenziato 	Controlli regolari sulle sostanze infiammabili e sulle zone ATEX. Formazione e informazione sul rischio incendio.	Coordinamento con le altre imprese per evitare l'accumulo di materiali infiammabili e garantire il rispetto delle procedure di sicurezza. Verifica delle attrezzature antincendio in caso di attività congiunte.
	Possibilità incendi ed esplosioni in prossimità biogas	MEDIO	<ul style="list-style-type: none"> Discarica Vasche di raccolta del percolato e pozzi piezometrici 	Monitoraggio costante delle zone con rischio di accumulo di biogas. Manutenzione delle apparecchiature di ventilazione.	Garantire che l'appaltatore segua le procedure di sicurezza relative alla gestione del biogas, segnalando le zone a rischio e limitando l'accesso in caso di malfunzionamenti.
RISCHIO RUMORE	Rumore elevato	MEDIO	Area biocelle	Obbligo utilizzo di dispositivi di protezione individuale acustici. Formazione sui rischi e prevenzione acustica. Analisi annuale del rumore sonoro emesso.	Coordinamento per il controllo e monitoraggio dei livelli di rumore nelle aree di lavoro. Uso obbligatorio di dispositivi di protezione acustici per tutti gli operatori.
RISCHIO ELETTRICO	Folgorazione	BASSO	Stazione di regolazione, aspirazione e cogenerazione	Utilizzo di impianti a norma con messa a terra e interruttori di sicurezza. Controllo periodico degli impianti elettrici.	Lavoro in sicurezza e coordinamento con l'appaltatore per evitare sovrapposizioni nelle operazioni che possano riguardare impianti elettrici attivi
RISCHIO ORGANIZZATIVO	Presenza di altre imprese	ALTO	Intero stabile	Definizione chiara dei ruoli e delle aree di lavoro. Formazione per la gestione del rischio interferenza.	Organizzazione di incontri di coordinamento periodici per pianificare e monitorare le attività svolte da più imprese contemporaneamente.
	Condizioni microclimatiche	MEDIO	Intero stabile	Monitoraggio delle temperature e dell'umidità nelle aree di lavoro. Adattamento dei locali in base alle condizioni ambientali.	Coordinamento con l'appaltatore per l'adeguamento delle condizioni microclimatiche e la distribuzione di eventuali dispositivi per il comfort del lavoratore.
	Emergenze in genere	BASSO	Intero stabile	Pianificazione e simulazione di emergenze (evacuazioni, incendi, sversamenti). Presenza di un piano di emergenza aggiornato.	Coordinamento con tutte le imprese per l'organizzazione di esercitazioni di emergenza regolari, con rispetto delle procedure comuni per la gestione delle situazioni critiche.

ALL.1 RISCHI POTENZIALI INTRODOTTI DALLA SOCIETÀ APPALTATRICE DA COMPILARE A CURA DELL'APPALTATORE E DA RIPETERE PER OGNI SUBAPPALTATORE

DESCRIZIONE DELLA LAVORAZIONE

ELENCO DEL PERSONALE DELL'IMPRESA ESECUTRICE PRESENTE NELL'AREA DELLA COMMITTENTE	
Figura	Cognome Nome
Preposto	
Lavoratore	

Solo il personale indicato nella tabella e munito di tesserino di riconoscimento, in conformità a quanto disposto dall'art. 18, comma 1, lettera u) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., potrà accedere all'interno dell'area della COMMITTENTE. L'accesso sarà consentito previa autorizzazione e riconoscimento all'ingresso, effettuato tramite l'ufficio pesa di Enval S.R.L. e previa compilazione della parte di sua competenza nell'Allegato 3 del presente documento.

ELENCO DELLE ATTREZZATURE, OPERE PROVVISORIALI, UTENSILI UTILIZZATI

Autocarro- furgone Altri mezzi (*specificare*):
 Attrezzi manuali
 Scale Ponteggio Piattaforma auto-sollevante Trabattello Autogru
 Elettrotensili (trapano avvitatore, trapano elettrico, smerigliatrice, ecc.)
 Saldatrici – Cannello ossiacetilenico
 Altro (*specificare*):
 Altro (*specificare*):

ELENCO DEI DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI UTILIZZATI PER LA LAVORAZIONE

- Calzature di sicurezza
- Otoprotettori
- Dispositivi per la protezione delle vie respiratorie
- Guanti
- Caschi protettivi
- Indumenti di lavoro
- Occhiali protettivi
- Dispositivi di protezione anticaduta
- Altro (specificare):

NUMERO DI GIORNI PRESUNTI PER L'ESECUZIONE DELLA LAVORAZIONE

- Lavoro < 5 uomini giorno Lavoro > 5 uomini giorno

Per uomini-giorno si intende l'entità presunta dei lavori rappresentata dalla somma delle giornate di lavoro (cumulo delle singole prestazioni, anche episodiche) necessarie all'effettuazione dei lavori considerata con riferimento all'arco temporale di un anno dall'inizio dei lavori.

Nei lavori oggetto dell'appalto vi sono rischi particolari di cui all'allegato XI del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. (es. lavori ad altezza > 2 m.)

- NO SI (Specificare):

Aspetti ambientali

- Utilizzo di energia elettrica aria compressa altro Utilizzo dell'acqua
- Stoccaggio di prodotti chimici (*) Emissioni in atmosfera Scarichi idrici Rifiuti prodotti (**)

(*) Allegare lista prodotti chimici e schede di sicurezza (**) In caso di produzione rifiuti pericolosi specificare tipologia e quantità.

RISCHI DERIVANTI DALLE ATTIVITÀ DELL'IMPRESA

RISCHI			Note (specificare eventuali misure di prevenzione/protezione specifica)	
	Automezzi (rischi di investimento)	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	Incendio	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	
	Caduta dall'alto	SI <input type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>	

	Caduta materiali dall'alto	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Elettrocuzione	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Scivolamento cadute a livello	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Rischio di inciampo	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Ustioni	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Urti, colpi, impatti, Compressioni, tagli e abrasioni	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Schegge e frammenti di materiali	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Rumore	<input type="checkbox"/>	<80	<input type="checkbox"/>	>80<85	<input type="checkbox"/>	>85
	Radiazioni ottiche artificiali	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Agenti chimici (*)	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		
	Altro: specificare	SI	<input type="checkbox"/>	NO	<input type="checkbox"/>		

(*) L'impiego di prodotti chimici, compresi oli lubrificanti e grassi, gli stessi devono essere preventivamente autorizzati dalla Committente e deve essere fornita la relativa scheda di sicurezza da parte dell'Impresa appaltatrice.

MISURE PER ELIMINAZIONE/RIDUZIONI RISCHI E COSTI PER LA SICUREZZA

- Delimitazione delle aree di lavoro
- Dispositivi di protezione individuali
- Cartellonistica
- Informazione/formazione specifica
- Sfasamento spaziale
- Sfasamento temporale
- Opere provvisoriale (specificare):
- Altro (specificare):

50÷100 € 100÷200 € 200÷350 € 350÷500 € > 500 € (specificare importo)

L'appaltatore deve allegare al presente Documento di Valutazione dei Rischi:

- 1. Polizze RCA/RCO/RCT**
- 2. Lista del personale autorizzato con rispettiva formazione/addestramento e idoneità DPI utilizzati durante l'attività (*)**
- 3. Manutenzione dei mezzi e attrezzature (*)**
- 4. Estratto DVR per le lavorazioni oggetto di appalto**

(*) Sono accettate possibili autodichiarazioni firmate dal Datore di Lavoro della ditta appaltatrice o Lavoratore autonomo.

Con la presente firma, si attesta di aver preso visione del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze (DUVRI) inviato da Enval S.R.L. e si conferma di essere pienamente d'accordo con quanto in esso riportato. Inoltre, si dichiara che tutte le informazioni e i documenti inviati e ricevuti sono veritieri e conformi alla realtà.

Nel caso in cui il Responsabile dell'Impresa appaltatrice non fosse presente durante la riunione di coordinamento istituita da Enval S.R.L., si autorizza il Sig./ra _____ a ricoprire il ruolo di Referente Delegato, con formazione e qualifica di preposto, e a firmare il verbale, come previsto nell'Allegato 2 del presente documento di valutazione dei rischi.

Data: ____/____/____	Firma Responsabile dell'Impresa appaltatrice:
-----------------------------	--

AII.2

VERBALE DI SOPRALLUOGO PRELIMINARE / RIUNIONE DI COORDINAMENTO E COOPERAZIONE

In relazione al contratto per la Concessione del servizio di _____

All'interno dei locali del Centro di Trattamento Rifiuti di Enval S.R.L. in Brissogne IL ____ / ____ / ____,
i sottoscritti:

_____ in qualità di Responsabile della Committenza,

_____ in qualità di Rappresentante dell'Impresa Appaltatrice,

con la partecipazione dei presenti:

NOMINATIVO	STRUTTURA DI APPARTENENZA	QUALIFICA	FIRMA

DICHIARANO

1. Di aver congiuntamente eseguito, in data odierna, un sopralluogo preventivo sui luoghi di lavoro ove si dovranno svolgere il lavoro oggetto del DUVRI, allo scopo di valutare i rischi presenti riferibili all'ambiente di lavoro ed all'interferenza tra le attività presenti, nonché di mettere il Concessionario nelle condizioni di informare i propri lavoratori sui rischi presenti nei luoghi dove essi dovranno operare, così come richiesto dall'Art. 26 del 81/08;
2. Di aver rivisto e/o integrato congiuntamente i contenuti del Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenza, parte della documentazione contrattuale, con le seguenti osservazioni e azioni da intraprendere:

3. Resta inteso che le parti dovranno riunirsi ogni qualvolta ritengano necessario verificare eventuali situazioni di potenziale rischio, riferibile all'attività della Concedente o di altra Impresa eventualmente operante nella stessa area, previa adozione da parte sua di ogni opportuna cautela e misura di prevenzione.
4. Resta pure inteso che sulla base dei rischi specifici individuati, il Concessionario provvederà a:
 - informare e formare i lavoratori sui rischi da interferenza e sulle misure di prevenzione e protezione presenti nel DUVRI e quelli ulteriormente individuati nella riunione di coordinamento (Art. 36 e 37 del T.U. n. 81/2008);
 - mettere a disposizione dei lavoratori adeguate ed appropriate attrezzature (Art.71, T.U. n. 81/2008);
 - fornire ai lavoratori idonei DPI (Art.77, T.U. n. 81/2008).

Brissogne, lì ____ / ____ / ____

Datore di Lavoro Enval S.R.L. o suo Referente Delegato

Datore di Lavoro della Committenza o suo Referente Delegato

